

Le rivelazioni di Placanica/1 Ma questa è democrazia?

Leggo alcune affermazioni di Placanica a proposito del comportamento dei carabinieri al G8: «Hanno fatto una festa. Benvenuto tra gli assassini, mi hanno detto». E poi: «Sì, erano contenti. Cantavano canzoni». Placanica inoltre dichiara di sentirsi «un capro espiatorio usato per coprire qualcuno». E si chiede: «Perché alcuni militari hanno "lavorato" sul corpo di Giuliani? Perché gli hanno fracassato la testa con una pietra?». Il comando generale dell'Arma esprime «esprime perplessità, sia per la inverosimile gravità dei contenuti sia per la loro tardiva rivelazione». La senatrice Heidi Giuliani chiede che Placanica sia messo sotto protezione. Interessante: Placanica è verosimile quando dichiara di aver sparato in aria (da cui nasce poi la verosimilissima teoria del calcinaccio che devia fatalmente il colpo mortale, tanto verosimile che si archivia il processo in tempi record). Diventa ahimé, inverosimile quando dichiara che alcuni colleghi dimostravano allegria per l'assassinio e altri infierivano sul corpo di un ragazzo che stava morendo. Così inverosimile che la stessa madre della vittima inizia a temere per la sua vita. L'unica cosa inverosimile - se Placanica ha detto il vero - è continuare a chiamare l'Italia una democrazia.

Alessandro Paganini Genova

Le rivelazioni di Placanica/2 Spero che non siano vere

Mi auguro che le affermazioni di Mario Placanica siano non veritiere. In caso contrario la gravità sarebbe inaudita. Non cito le frasi per pudicizia etico-morale verso un paese definito democratico, dove le forze dell'ordine dovrebbero essere baluardo dei diritti costituzionali. Per garantire la verità sulle dichiarazioni dell'ex carabiniere si dovrebbe aprire un'inchiesta seria, e non inquinata dalle affermazioni di parte dei politici.

Franco Fronzoli Rapallo

Buoni e cattivi del G8 / 1 La repressione ci fu

Mi riferisco alla lettera "Buoni e cattivi del G8 da una parte e dell'altra" del signor Roberto Martinelli, sindacalista della polizia penitenziaria. Chiunque abbia avuto conoscenza diretta dei fatti di quei giorni avrà chiare le responsabilità nella gestione dell'ordine, anzi del disordine pubblico. Non credo, poi, che le violenze di piazza lamentate anche da Martinelli, possano giustificare le indiscriminate repressioni sui manifestanti avvenute durante e dopo. Negare ciò mi sembra poco utile a tutelare l'onorabilità della gran parte delle forze

dell'ordine. Credo che esse abbiano spesso dimostrato, soprattutto negli anni più difficili della Repubblica, professionalità e impegno contro la criminalità, ma questo patrimonio non può essere strumentalizzato per coprire errori o responsabilità. Forse sarebbe da prendere a esempio la magistratura che sa identificare i responsabili di reati anche tra le proprie

file. Circa la decisione del consiglio regionale, la commissione d'inchiesta non ha le finalità di perseguire le forze dell'ordine (compito che spetterebbe alla magistratura, se si evitassero i consueti intralci), ma tutt'al più di indagare responsabilità politiche.

Giacomo Grappiolo

coordinamento prov. Italia dei Valori

Buoni e cattivi del G8 / 2 Si sa con chi stava Pasolini

Al sindacalista della polizia penitenziaria Martinelli che, contrario alle indagini per fare chiarezza sulle violenze poliziesche durante il G8, cita Pasolini, vorrei rivolgere un fermo invito a non scherzare su cose serie. Pasolini, grande intellettuale controcorrente (corsaro, si definiva), è sempre stato dalla parte dei deboli contro la violenza dei prepotenti. Nei pestaggi ai danni d'inermi manifestanti non c'è dubbio da che parte sarebbe stato. A proposito: Martinelli ha letto le cose che ha detto Placanica? Sa cosa hanno detto suoi colleghi delle forze dell'ordine, cui va tutto il mio rispetto che nei giorni seguenti ai fatti squarciarono il velo dell'omertà? Semmai, resta ancora da appurare chi fossero i mandanti e i protettori politici di quell'impazzimento. Le iniziative che contrastano l'ennesimo insabbiamento all'italiana perseguono l'accertamento della verità. Pasolini amava ripetere con Gramsci che la verità è rivoluzionaria.

Tirreno Bianchi

capogruppo Pdc Regione Liguria

Buoni e cattivi del G8 / 3 A sinistra solo pregiudizi

Al sindacalista Martinelli circa le polemiche sul G8 vorrei dire che con l'estrema sinistra è impossibile dialogare su questi temi. Continueranno a dire che Genova si è sfasciata da sola, che i black block erano carabinieri travestiti e che l'intervento delle forze dell'ordine è stato in stile golpista. Caro Martinelli, forse lei è giovane e non sa come costoro (o i loro padri) si comportavano quando iniziarono a sparare le Brigate rosse. Sotto sotto, fiancheggiavano quelli che, vigliaccamente, aspettavano funzionari dello Stato e membri delle forze dell'ordine per sparare loro addosso. E dico vigliaccamente perché sparavano alle spalle come fecero, a esempio, con i carabinieri Battaglini e Tosa a Sampierdarena. Tali signori cominciarono ad ammettere qualcosa quando il povero Guido Rossa ci lasciò la pelle per non aver voluto continuare a coprire gli assassini. Allora i brigatisti diventarono «compagni che sbagliano». Ma la mentalità non cambia: chi veste la divisa è repressivo. Chi sfascia negozi, brucia auto, tenta di linciare carabinieri e poliziotti è espressione della protesta popolare.

Pietro Pero e-mail